

Potrà mirarmi Ormondo; empio Feraspe,  
 Auttor d'ogni mia pena,  
 Di crudeltade e fempio,  
 E il ciel ti soffre, e non faetta vn'empio  
 Ah se in odio diuenni all'Amor mio;  
 Ormòdo io vado à morte, Ormòdo addio.

## S C E N A IV.

*Ormonda sopragionge, e Delbo,  
 e sopradetti.*

Or. **F**erma arrestita le piante  
 Perfida discortese.

Do. O Cieli  
 Vn'innocente in che t'offese?

Or. Ah ingannatrice, ah infida;  
 Sì sì col tuo Feraspe,  
 Che nelle stanze ritenesti ignoto  
 Godi pur nuoui affetti, ed' altri amori;  
 Mà faran tuo castigo i miei rigori.

Do. Ormondo son fedel,

Or. Pouera fede,

Do. Mio cor, mio ben, se mai

Or. Taci sleal,

Do. Oh Dei

Or. Non irritar i Numi.

Do. Odi tu almen,

Or. Indegna

Scorgo i tuoi tradimenti.

Do. Sono innocente Idolo mio;

Or. Tu menti.

(Pretesto sì gentile

(Per Dorisbe lasciar molto m'aggrada;) à *parte*

Ma vedi questa spada?

E di Feraspe, è di colui cui diedi

Poc<sup>a</sup>